

# PROGETTO ARABA FENICE PROJECT PHOENIX

SPECIALE URBANISTICA 5  
SPECIAL URBAN EDITION 5



PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEI MODERNI "QUARTIERI" DI NOCERA UMBRA A CURA  
DELLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DELLA *UNIVERSITY OF NOTRE DAME* DI ROMA  
REDEVELOPMENT PROJECT OF THE MODERN "NEIGHBORHOODS" OF NOCERA UMBRA, BY THE  
SCHOOL OF ARCHITECTURE (ROME PROGRAM) OF THE *UNIVERSITY OF NOTRE DAME*.

Presentiamo ai lettori un lavoro studentesco diretto dall'amico Ettore, con i bei disegni degli studenti americani che hanno partecipato a questo progetto a Roma. Normalmente questo tipo di progetti viene pubblicato su quaderni dell'università, con distribuzione interna e per l'interesse di altri studenti e insegnanti, ma il Covile ha deciso di farlo conoscere anche ai non addetti ai lavori perché in questo caso il progetto studentesco contiene una qualità di disegno urbanistico che ormai non si trova più in quasi nessun studio professionale, in nessun progetto archistar di quelli che il governo sta commissionando per costruire e ricostruire le città. Siamo sbalorditi, e pensiamo che lo sarà anche il lettore, dell'incongruenza tra il carattere professionale e umano di questi progetti, e quello veramente povero (e a volte assurdo) di progetti attuali di spicco. Per questo motivo non presentiamo «lavori studenteschi» ma progetti di ricostruzione del tessuto urbano distrutto. La nostra speranza è che la classe politica del nostro paese vedendo questi progetti possa imparare qualcosa, ed essere meno influenzata dai pregiudizi del pensiero unico che tenta di escluderli come «romantici». Il futuro del paese dipende da questo risveglio.

We present to the readers a student work directed by our friend, Ettore, with beautiful drawings by the American students that have participated in this project while studying in Rome. Normally this type of project is published in university magazines, with internal distributions and in the interest of other students and professors, but the Covile has decided to make it known to those not familiar with this type of work because in this case, the student project contains a quality of urban design that nowadays cannot be found anymore in almost any professional architecture firm, and in any "archistar" project that the government is commissioning to construct and reconstruct the city. We are stunned, and we think that the reader will be as well, at the incongruity between the professional and human character of these projects, and the poor (and oftentimes absurd) quality of the actual, high-profile projects being proposed. For this reason we don't present merely "student works," but rather true projects of reconstruction of the destroyed urban fabric. Our hope is that the political class of our country, seeing these projects, might learn something, and be less influenced by the prejudices of the close-mindedness that attempt to exclude them as "romantics." The future of our country depends upon this reawakening.

NIKOS A. SALINGAROS



*Il Covile* è una pubblicazione non periodica e non commerciale, ai sensi della Legge sull'Editoria n. 62 del 2001. Redazione: Stefano Borselli (direttore), Riccardo De Benedetti, Pietro De Marco, Armando Ermini, Luciano Funari, Giuseppe Ghini, Giro Lomonte, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, Pietro Pagliardini, Gabriella Rouf, Nikos A. Salingaros, Stefano Serafini, Stefano Silvestri, Francesco Borselli, Iacopo Cricelli, Massimiliano Dominici. Copyright 2009 Stefano Borselli. Email: [il.covile@gmail.com](mailto:il.covile@gmail.com). Arretrati disponibili a [www.ilcovile.it](http://www.ilcovile.it). Font utilizzati: per la testata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e i *Morris Ornament* della HiH Retrofonts, per il testo i *Fell Types* realizzati da Iginio Marini, [www.iginomarini.com](http://www.iginomarini.com).



Araba Fenice, l'uccello che rinasce dalle proprie ceneri; la morte e la resurrezione! Perché questo nome? Cos'è che, dato per morto, è invece rinato in questo splendido progetto degli studenti guidati da Ettore Maria Mazzola?

Molte cose rinascono, ma la principale mi sembra sia il "disegno", nello specifico il disegno urbano. Abbandonato e negletto a vantaggio delle analisi urbanistiche, è stato recuperato da studenti americani che vengono da noi per imparare a leggere la storia e le tradizioni, come nel Gran Tour, e tornare poi nella loro patria per trasferirvi quel patrimonio di conoscenza; noi abbiamo la fortuna di vivere dentro il Gran Tour e lo respingiamo a vantaggio di singoli progetti tanto spettacolari nei renderings quanto fallimentari nella loro realizzazione.

Qui non c'è ricerca spettacolare, non c'è la menzogna che un singolo progetto da solo sia capace di migliorare le condizioni disastrose di una città; qui disegno urbano e disegno d'architettura ritrovano invece la loro unità in un miracolo, per ora solo cartaceo, per cui, come scrive il prof. Mazzola, accade che: "Il criterio urbanistico adottato non è stato quello corrente, basato su standard, distanze, numeri e zonizzazione, bensì quello della logica costruttiva millenaria che ha sovrinteso alla realizzazione dei centri italiani, studiati e invidiati ed imitati da tutto il mondo tranne, evidentemente, che da noi italiani".

È un progetto davvero stupefacente, soprattutto perché realizzato da studenti e in un tempo brevissimo. C'è il lavoro, ben fatto, di molti concorsi contemporaneamente. Pensare che per fare un PRG occorrono anni, soldi, energie, fatiche per dare risultati pessimi! Quanti studi di architettura italiani sono oggi capaci, o meglio, quanti immaginano anche lontanamente di poter fare un progetto come questo? Pochi davvero, per scelta, per non conoscenza, per vincoli legislativi che di fatto la renderebbero un'operazione impervia.

Impervia sì, ma non impossibile se vi fossero amministratori e politici che davvero amassero la propria città e la cultura del nostro paese. L'augurio migliore ai cittadini di Nocera Umbra consiste nel fatto che il loro Sindaco, chiunque esso sia o sarà, sappia e voglia indirizzare la sua opera verso l'obiettivo principale del progetto Araba Fenice: fare rinascere dalle ceneri causate dal terremoto e dall'urbanistica modernista la bellezza, la dignità, l'umanità della loro città.

The phoenix, the bird that is reborn from its own ashes; death and resurrection! Why this name? What is it that, given as dead, it is instead reborn in this splendid project by students guided by Ettore Maria Mazzola?

Many things are reborn, but the principal thing, it seems to me, is design, specifically urban design. Abandoned and neglected at the advantage of urbanistic analyses, it has been recuperated by American students that come to us to learn and read about history and traditions, like in the Gran Tour, and then return to their country to transfer that patrimony of knowledge; we have the fortune of living within that Gran Tour and we reject it at the advantage of single projects as spectacular in their renderings as the very bankruptcy in their carrying out.

Here there is no spectacular research, there isn't the lie that a single project on its own can improve the devastating conditions of a city; here the urban design and the architectural design instead find again in their unity a miracle, for now only on paper, and for this reason, as Prof. Mazzola writes, it happens that: "The urban criteria adopted by the students is not that which is currently in use, based on standards, distances, numbers and zoning, rather than the age-old construction logic that has supervised the realization of Italian city centers, studied and envied and imitated by the entire world, except, evidently, by us Italians."

It is a truly amazing project, especially because it has been realized by students in a very brief time. There is the work, well done, of many contemporary competitions. To think that in order to complete a project, many years, a lot of money, energy, and efforts are necessary, and only to give dreadful results!

How many Italian architecture firms are today capable, or better, how many imagine even vaguely to be able to do a project such as this one? Few really, because they choose not to work like these students and lack the necessary knowledge, and because of legislative constraints that in practice would render it an impervious operation.

Impervious yes, but not impossible if there were administrators and political officials that truly loved their city and the culture of our country. The best wish of the citizens of Nocera Umbra consists in the fact that their Mayor, whoever he or she is or will be, knows and wants to direct his or her work toward the principal objective of the Phoenix Project: to revive and make reborn from the ashes caused by the earthquake and modernist urban design the beauty, the dignity, and the humanity of their city.

PIETRO PAGLIARDINI

A me sembra che questa presentazione sia importante perché apre il dibattito anche agli amministratori e abitanti. Mi permetto di annotare che Nocera Umbra è esemplare come insediamento di borgo appenninico, mostrando molte analogie urbanistico-morfologiche con tutti gli altri dal Nord al Sud, che formano l'identità geografica e urbanistica della spina dorsale della nostra Penisola, spesso cancellata dalle ricostruzioni post-terremoto. Perciò la proposta progettuale su Nocera Umbra assume un valore più ampio a livello nazionale."

To me it seems that this presentation is important because it opens the debate also to the administrators and the inhabitants. I allow myself to take note that Nocera Umbra is exemplary as a settlement of an Apennines town, demonstrating many morphological-urbanistic analogies with all the others from the North to the South, which form the geographic and urban identity of the dorsal spine of our Peninsula, often written off from post-earthquake reconstructions. Therefore the planning proposal for Nocera Umbra assumes a merit more ample at the national level.

ISABELLA GUARINI

Questo numero 554 del *Covile*, il più corposo finora mai realizzato, continua la serie di speciali dedicati all'urbanistica. La serie è iniziata col n° 540, *La città ai margini*, che raccoglie le interviste di Leonardo Servadio (*L'Avvenire*) ad otto architetti, sociologi ed urbanisti italiani di fama internazionale, lo speciale successivo, il n° 543, *Costa frattale e vita urbana*, è dedicato all'opera di Nikos Salingaros, il terzo, il 551, *Un'altra urbanistica per salvare le periferie*, curato da Pietro Pagliardini, contiene dieci saggi inediti sull'argomento, nel quarto, n° 560, *Una città diversa è possibile*, ancora Pietro Pagliardini ha presentato le proposte di Léon Krier e Pier Carlo Bontempi per il Piano Strutturale di Arezzo. E c'è un'altra particolarità della quale siamo davvero fieri: il numero è bilingue, (il merito della traduzione va alla studentessa Alejandra Gutzeit). Lo consideriamo un segno di amicizia verso la *University Of Notre Dame* di Roma, che tanto si adopera per la difesa della bellezza delle città italiane, verso i suoi laboriosi e creativi studenti, come questo numero documenta, ed i suoi docenti che nel corso degli anni hanno spesso offerto la loro firma al *Covile*.

This edition of the *Covile*, No. 554, the most full-bodied written thus far, belongs to the series of special issues dedicated to urbanism. The series began with No. 540, *La città ai margini (The City at the Margins)*, which collects the interviews of Leonardo Servadio ("*L'Avvenire*") with eight Italian architects, sociologists and urbanists of international fame; the following edition, No. 543, *Costa frattale e vita urbana (The Fractal Coast and Urban Life)*, is dedicated to the work of Nikos Salingaros; and the third edition, No. 551, *Un'altra urbanistica per salvare le periferie (Another Type of Urbanism to Save the Peripheries)*, edited by Pietro Pagliardini, contains ten unpublished essays on the subject. On the fourth edition, No. 560 *Una città diversa è possibile (A different city is possible)*, it's again Pietro Pagliardini who presents Léon Krier and Pier Carlo Bontempi's proposals for the Structural planning of Arezzo. And there is another particularity of which we are truly proud: this edition is bilingual (the merit for this translation goes to Alejandra Gutzeit, student at the University of Notre Dame). We consider it a sign of friendship toward the Rome Program of the University of Notre Dame, which takes the trouble to defend the beauty of Italian cities, through its hard-working and creative students, just as this edition documents, and its professors who throughout the years have often offered their signatures to the *Covile*.

STEFANO BORSELLI

## Nocera Umbra - Progetto Araba Fenice / Project Phoenix

di ETTORE MARIA MAZZOLA

Quella che segue è la descrizione del progetto di riqualificazione dei moderni “quartieri” di Nocera Umbra, posti a margine del suo bel centro storico. Questo progetto è stato sviluppato dai miei studenti del terzo anno della facoltà di Architettura della University of Notre Dame, durante lo Spring Semester del 2008, di comune accordo con l’amministrazione comunale della cittadina umbra.

That which follows is a description of the urban redevelopment project of the modern neighborhoods of Nocera Umbra, places which are at the margins of its beautiful historic city center. This project has been developed by my students in their third year of the architecture program at the University of Notre Dame, during the spring semester of 2008, in accordance with the municipal administration of this Umbrian town.



Vista della città nel XVI Secolo  
View of the city during the 16th Century

A fine lavori, il sindaco, Donatello Tinti, ha mostrato un grande entusiasmo per il risultato, auspicando che la cosa possa avere un seguito.

Per me è stato un grande piacere poter coordinare questi ragazzi che, pur provenendo da realtà totalmente diverse da quella in oggetto, grazie al tipo di formazione previsto dalla nostra università, basato sull’educazione al rispetto delle tradizioni locali, all’attenzione agli aspetti urbanistici, economici e sociologici, che prevede alla base di ogni progetto un’analisi urbanistica, architettonica e tecnologica operata in situ, nell’arco di sole 4,5 settimane hanno saputo tirar fuori queste

tavole ad acquarello che presentano, in maniera chiarissima, ciò che la città di Nocera, vittima del terremoto del ‘97, potrebbe diventare. Questo progetto dimostra come si possa operare una vera riqualificazione delle città solo intervenendo in maniera complessiva sul territorio, piuttosto che nella consueta “maniera puntuale” – generalmente affidata alle archistars – realizzando interventi griffati scollegati tra loro.

Dare uguale attenzione al centro e alle periferie, facendo in modo che all’interno delle città non vi siano cittadini di serie “A” (quelli residenti in centro) e di serie minori (quelli delle periferie), significa anche tutelare il centro storico, non solo in termini estetici, ma anche di vivibilità: si consideri la massa di gente che dalle periferie è costretta a “migrare” giornalmente verso i centri storici, alla ricerca degli spazi per la socializzazione (piazze, ecc.) che le sono stati negati nei “quartieri” di provenienza.

Prima di procedere alla descrizione, voglio dunque ricordare i nomi degli autori di questo lavoro, che a mio avviso non ha nulla da invidiare a ciò che l’ufficio di un professionista affermato potrebbe produrre.

Nicole D. Bernal-Cisneros; Scott M. Budnick; Brian G. Droste; Adam Edelbrock; Jessica Fritzpatrick; Alejandra N. Gutzeit; Marisa E. Higham; Caleb Laux; Paul M. Masino; Jordan Del Palacio; Jonathan N. Park; Andrew Schumacher; Theresa M. Steinhardt; Heidi M. Sundry; Aimee N. Sunny; Gorge B. Willis.

At the end of their work, the mayor, Donatello Tinti, expressed great enthusiasm for the results, hoping that the project might have a follow-up.

For me it has been a great pleasure to be able to coordinate these students who, though coming from a reality completely diverse than that above mentioned, thanks to the type of pedagogy provided by our university, founded on an education toward a respect of local traditions, paying careful attention to urban, economic, and sociological aspects, which anticipates at the base of each project an urban, architectural, and technological analysis completed on site, have been able to produce and offer, in the span of only 4.5 weeks, these watercolor plates, which present in an extremely clear manner that which the city of Nocera, victim of the '97 earthquake, could become. This project shows how a true redevelopment project of the city can be done, by intervening in a comprehensive manner, rather than the usual "punctual manner"—generally entrusted to the archistars—in which interventions are carried out in a simply "fashionable" manner, but out of touch with the realities.

To give the same attention to the city center as to the peripheries, so that the internal of the city gives no difference between "elite" or "Series A" citizens (those living in the city center) and "minor" citizens (those living in the peripheries), means also protecting the historic city center, not only in aesthetic terms, but also in terms of its "livability"; for example, let's consider the masses who are forced to migrate "daily" from the peripheries toward the city centers, searching for spaces in which to socialize (piazze, etc.) that have been denied in the "neighborhoods" from which they come. Before proceeding to the description of the project, I would like to acknowledge the names of the authors of this work, who in my opinion have no reason to envy that which the firm of a professional, established architect could produce.

Nicole D. Bernal-Cisneros ; Scott M. Budnick; Brian G. Droste; Adam Edelbrock; Jessica Fritzpatrick; Alejandra N. Gutzeit; Marisa E. Higham; Caleb Laux; Paul M. Masino; Jordan Del Palacio; Jonathan N. Park; Andrew Schumacher; Theresa M. Steinhardt; Heidi M. Sundry; Aimee N. Sunny; George B. Willis

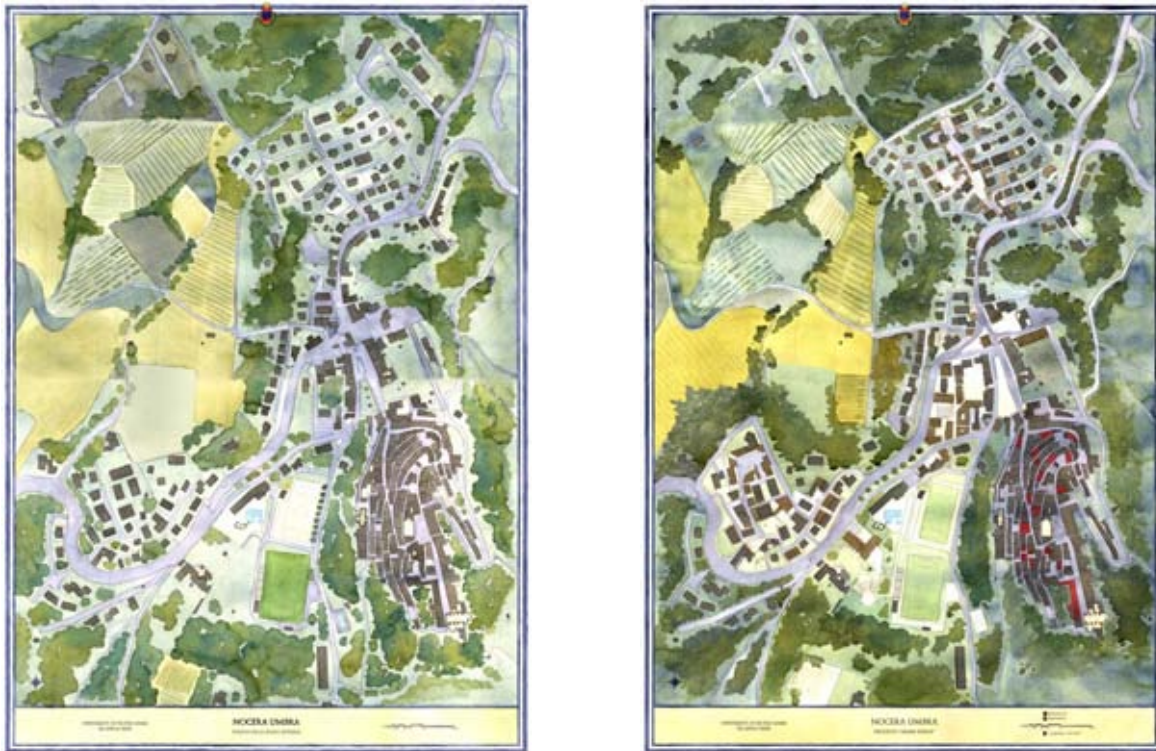






Nocera Umbra – La vista aerea evidenzia come, ad esclusione del compatto tessuto del centro storico, i “quartieri moderni” risultino come dei semplici agglomerati di edifici – monofunzionali residenziali – privi di qualsiasi disegno urbano (assenza di articolazione degli spazi, presenza di strade cieche a “cul-de-sac”), quindi privi di luoghi socializzanti (piazze, piazzette, giardini, parchi, attività differenziate) e mal collegati tra loro e con il centro. Il ridisegno dei tracciati stradali, il completamento della viabilità, la sua articolazione per “assi” e “cerniere”, e la conseguente risoluzione dei collegamenti tra i vari “quartieri” e il centro, potrebbe migliorare la vitalità – e la vivibilità – delle zone “moderne” della città, che poco hanno a che fare con la qualità urbana del centro.

The aerial view shows how, apart from the compact urban fabric of the historic city center, the “modern neighborhoods” result simply in agglomerates of buildings—monofunctional and residential—deprived of any sense of urban design (absent of any articulation of spaces, and the presence of dead-end streets and “cul-de-sacs”), and therefore deprived of spaces for socialization (piazze or squares, piazzette, gardens, parks, and the differentiation of activities), as well as badly connected between themselves and the city center. The redesign of street circuits, the completion of the road networks, its articulation of “axes” and “hinges,” and the consequent resolution of the connections between the various neighborhoods and the city center, could improve the vitality—and the “livability”—of the “modern” zones or sections of the city, which contribute little to the urban quality of the city center.



**Planimetria dello stato di fatto e proposta degli studenti della University of Notre Dame.** Nella proposta, gli edifici del centro storico evidenziati in rosso rappresentano quelli che gli studenti hanno immaginato possano essere trasformati al fine di realizzare un sistema di “albergo diffuso” che la città vorrebbe realizzare.

**Existing plan and proposed plan by the students of the University of Notre Dame.** In the proposal, the buildings of the historic city center, shown in red, represent that which the students have imagined could be transformed with the goal of realizing a system of “diffused hotels” that the city would like to implement.

## Il Progetto /The Project

Il terremoto del settembre 1997 ha lasciato un segno fortissimo sul territorio umbro, e di Nocera in particolare. Oggi la visita della città pone l'osservatore davanti ad una situazione unica: un intero centro storico evacuato ed in restauro. Gli abitanti sono stati costretti ad allontanarsi dalle loro case, trovando posto in alloggi temporanei – o definitivi – lontano dalle loro antiche dimore, perdendo – si spera solo temporaneamente – tutte quelle sensazioni e quei piaceri che solo la vita a dimensione d'uomo dei piccoli centri umbri sa dare.

I più recenti quartieri nocerini sono composti da agglomerati disordinati di case privi di un disegno urbano, dove la viabilità, specie nelle aree più marginali, risulta caratterizzata da strade cieche e, spesso, eccessivamente larghe. Nulla di ciò che possa far definire l'agglomerato edilizio come *quartiere*, *borgo*, *cittadina* o *città*, risulta presente in questi luoghi, figli delle pianificazioni urbanistiche basate sullo zoning, che hanno tristemente caratterizzato l'Italia della seconda metà del secolo scorso.

The earthquake of September 1997 has left a strong mark on Umbrian land, and on Nocera in particular. Today, visiting the city places the observer before a unique situation: an entire city center evacuated and in the process of restoration. The inhabitants have been forced to move away from their homes into “temporary”—or perhaps “final”—housing, far away from their historic residences, losing—hopefully only temporarily—all those feel-



ings, emotions, and pleasures that only life in the small, comfortable Umbrian city centers of human dimension know how to give.

The most recent neighborhoods of Nocera are composed of disorganized agglomerates of houses deprived of urban considerations and design, where the “livability,” especially in the most marginalized areas, results in an area characterized by dead-end streets, and often, excessively wide streets. Nothing that can define these building agglomerates as neighborhood, village, town, or city, is present in these places, the result of city planning based on zoning, which have sadly characterized Italy since the second half of the last century.

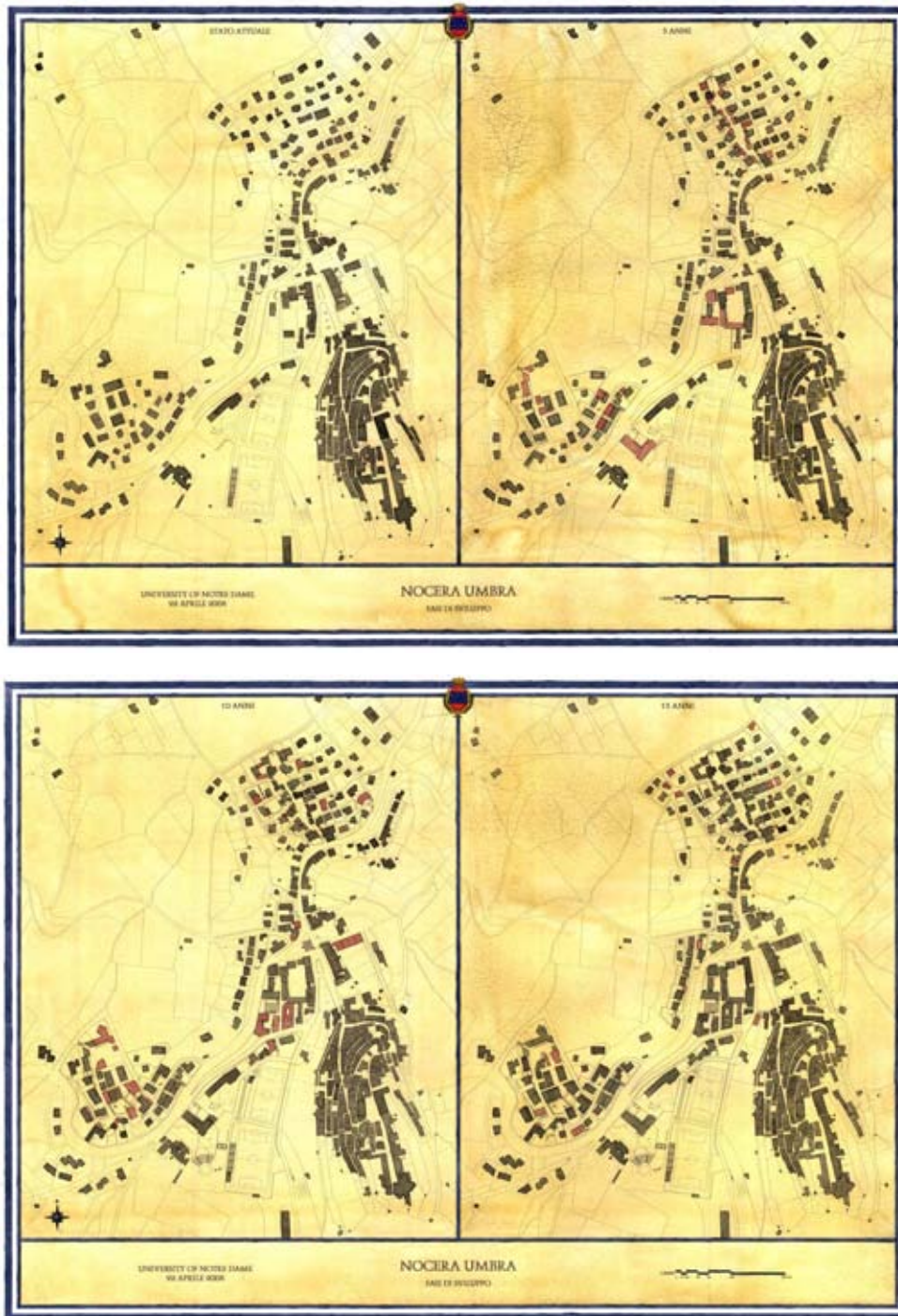


Nocera Umbra  
Planimetria delle coperture / Roof Plan

La collocazione geografica di Nocera, nel mezzo di un territorio pregno di storia, cultura e arte – Assisi, Perugia Spoleto, Spello, Foligno, Gubbio, ma anche le Marche e la Toscana, risultano vicinissime – ha suggerito all’amministrazione locale l’idea di una possibile trasformazione parziale del centro storico in “*albergo diffuso*”, mediante il mutamento di destinazione d’uso di alcune delle case esistenti – specie quelle non ancora abitate dopo il terribile terremoto del 26 settembre 1997 – che diverrebbero piccoli alberghi o Bed & Breakfast, e di alcuni fondi inutilizzati, posti ai piani terra o seminterrati degli edifici, che potrebbero divenire dei negozi organizzati tematicamente lungo le strade, ricreando così quel tipo di commercio e artigianato che caratterizzava i centri pre-industriali. In questo modo verrebbe a migliorarsi l’offerta turistico-ricettiva senza disturbare il carattere urbanistico-architettonico locale.

The geographical location of Nocera, in the middle of a territory full of history, culture, and art— Assisi, Perugia, Spoleto, Spello, Foligno, Gubbio, and even Marche and Tuscany, are all extremely close— has prompted to the local administration the idea of a possible partial transformation of the historical city center into an “*albergo diffuso*,” by means of the transformation of the use of some of the existing homes— especially those not yet inhabited again after the terrible earthquake of September 26, 1997— that could become small hotels or Bed & Breakfasts, and some unutilized spaces at the ground floor or at semi-underground levels of the building that could become shop spaces organized thematically according to craftsmanship along the street, recreating the type of commerce that characterized pre-industrial city centers. In this manner, the city might improve that which it can offer to tourists, without disturbing the local urban and architectonic character.





Nocera Umbra – Diagrammi delle fasi di sviluppo per la ricucitura del tessuto urbanistico. / Phasing diagrams for the restructuring and “re-stitching” of the urban fabric.

Questa trasformazione presuppone ovviamente la necessità di realizzare nuovi alloggi nei quartieri circostanti il centro storico, idea questa che, ovviamente, potrebbe essere letta da chi non ha più fiducia nell’operato degli architetti – ritenuti responsabili dello squallore urbanistico italiano del XX secolo – come l’ennesima cementificazione del territorio.

Mettendo però da parte diffidenza e orientamenti politici, potremmo accogliere questa opportunità per porre rimedio ai problemi dei nuovi “quartieri”, indiscutibilmente carenti di luoghi socializzanti e con una viabilità assolutamente incomprensibile. Come detto, questi brani monofunzionali di città si presentano slegati tra loro e con il centro storico cittadino, privi di

un *genius loci* o, in ogni modo, di un qualcosa in cui i residenti possano orgogliosamente riconoscersi – l'unico riferimento "campanilistico" di un Nocerino è il cosiddetto Campanaccio del centro storico, nessun riferimento ai nuovi quartieri risulta infatti presente nei discorsi di chi vi risiede. È indubbio che questi "luoghi" sono lì, ma potrebbero essere altrove: non v'è carattere, né si percepisce alcuna relazione storica, formale o culturale con il centro storico, qui l'idea di luoghi che invitino i residenti a passeggiare e a sostare è lungi dal divenire.

This transformation presupposes of course the necessity to realize new housing in the neighborhoods surrounding the historic city center, an idea which obviously could be interpreted by those who don't have faith in the work of architects— deemed responsible for the Italian urban squalor of the 20th century— as the utmost "cementification" of the land. Leaving aside, however, distrust and political tendencies, we could welcome this as an opportunity to resolve the problems of the new "neighborhoods," indisputably void of places for socialization and that have an absolutely incomprehensible road network. As has been said, these monofunctional "pieces" of the city are disconnected between themselves and from the historical city center inhabited by the citizens, deprived of a *genius loci* (or spirit) or, in any case, of a place with which the residents can proudly identify themselves— the only "bell tower" or identifying reference for a Nocerino is the so-called Campanaccio of the historical city center, while the absence of any references to the new neighborhoods becomes apparent in the discussions of those who inhabit the area.

There is no doubt that these "places" are there, but could exist elsewhere; there is no character, nor can one perceive some sort of historical relation, formal or cultural, with the historical city center. Here the idea of places that invite the residents to stroll through and pause is far from becoming a reality.



Nocera Umbra – Percorsi pedonali – viabilità carrabile e parcheggi. / Pedestrian routes – vehicular access and parking.

È in questo contesto che si inserisce la proposta degli studenti della University of Notre Dame, proposta che prova a ridefinire questi spazi per farli rinascere come nuovi *borghi* a completamento del centro storico.

Il progetto ha quindi cercato di inserire delle *cerniere* nei punti di contatto tra i quattro centri – includendo tra essi ovviamente il centro storico – sì da eliminare l'attuale frammentazione e, al tempo stesso, invitare la gente a passeggiare attraverso l'intera città emancipandosi dall'automobile.

Il programma ha dunque mirato a migliorare gli agglomerati edilizi, ricucendo l'edificato con un nuovo tessuto edilizio, coerente con il tipo urbanistico del centro storico, e definendo chiaramente viabilità, strade, blocchi edificati, uso degli spazi, piazze e margini urbani.

Il criterio urbanistico adottato non è stato quello corrente, basato su standard, distanze, numeri e zonizzazione, bensì quello della logica costruttiva millenaria che ha sovrinteso alla realizzazione dei centri italiani, studiati e invidiati ed imitati da tutto il mondo tranne, evidentemente, che da noi italiani.

Si sono dunque voluti *rispolverare* quei criteri, oggi dimenticati, necessari per un corretto disegno dello spazio urbano:

- ◇ ricerca del corretto rapporto tra altezza degli edifici e larghezza degli spazi aperti;
- ◇ realizzazione di fronti edificati continui e non frammentati;
- ◇ ricucitura del tessuto edilizio frammentario e indipendente dalle strade cittadine, (oggi il tipo edilizio ricorrente è quello della casetta al centro di un lotto dove i distacchi di rispetto risultano più importanti del rapporto tra case e strade);
- ◇ realizzazione di una serie di cerniere in grado di orientare e re-orientare il pedone nel suo attraversamento della città, ovvero quella serie di piazze, piazzette e slarghi in grado di creare delle sequenze urbane ritmate e piacevoli da essere percorse;
- ◇ realizzazione, lungo queste sequenze urbane, di una serie di elementi di arredo urbano, in grado da fungere da riferimenti visivi (fontane atte a celebrare la "città delle acque", monumenti, lampioni, torrette, logge, portici);
- ◇ realizzazione di un tessuto misto, residenziale-commerciale necessario a mantenere la vitalità, e dunque la sicurezza, delle strade durante l'intera giornata (questo aspetto oggi risulta gravemente in pericolo in Italia a causa della spropositata – e incosciente – apertura di decine di centri commerciali).

It is within this context that the students of the University of Notre Dame place their proposal, a proposal that tries to redefine these spaces to revive them and make them born again as new districts that complete the historical city center.

The project has therefore tried to create "hinges" at the points of contact between the four neighborhoods—including of course the historical city center—in order to eliminate the existing fragmentation and, at the same time, invite the people to walk through the entire city, emancipating themselves of the need for the automobile.

The program has therefore aimed to improve these building agglomerates, "re-stitching" the existing built environment with a new building fabric, consistent with the urbanistic typology of the historical city center, and clearly defining vehicular access and road networks, streets, blocks, use of space, piazze or squares, and urban edges.

The urban criteria adopted by the students is not that which is currently in use, based on standards, distances, numbers and zoning, rather than the age-old construction logic that has supervised the realization of Italian city centers, studied and envied and imitated by the entire world, except, evidently, by us Italians.

Their intent, therefore, was to polish these criteria, today forgotten, which are necessary for the correct design of urban spaces:

- ◇ research of the correct relationship between the height of buildings and the width of the open spaces and streets;
- ◇ the realization of continuous, not fragmented, building fronts;
- ◇ "re-stitching" of the fragmented building fabric, which is independent of the city streets (today the recurrent building typology is that of a house in the middle of a lot where the setbacks become more important than the relationships between houses and streets);



- ◇ the realization of a series of “hinges” skillfully placed in order to orient and re-orient the pedestrian in his or her experience walking through the city, or to be more precise, that series of piazze (squares), piazzette, and the widening of streets that create an urban sequence rhythmically planned and pleasing to experience
- ◇ the realization, along this urban sequence, of a series of elements of urban furnishing, in the position to act as visible references within the city (fountains that act as celebrations of the “city of water,” monuments, street lamps, turrets, loggias, porticos, etc.);
- ◇ the realization of mixed-use functions within the urban fabric, residential-commercial to maintain vitality, and consequently the security of streets during the entire day (this aspect today is in grave danger in Italy due to the large— and reckless— opening of dozens of commercial centers).



Nocera Umbra – sequenza urbana pedonale principale – fronti commerciali urbani / principal pedestrian urban sequence – urban commercial fronts

In aggiunta a questi aspetti di carattere urbanistico, la progettazione ha voluto tenere in considerazione il suo risvolto economico, massimizzando i vantaggi per l'amministrazione cittadina e puntando sul rilancio dell'economia locale, specie della piccola e media impresa e dell'artigianato.

Per il primo aspetto, si è considerato che l'immane presenza di vuoti urbani, tristemente caratterizzante i tessuti edilizi moderni, possa tramutarsi in un grosso vantaggio da parte dell'amministrazione pubblica, ma anche dei piccoli proprietari delle *aree di rispetto* a margine delle strade: rendere edificabili delle aree pubbliche (e non), che oggi risultano sotto-utilizzate e/o abbandonate, potrebbe risultare un grandissimo business che consentirebbe all'amministrazione di decidere dove, e come, sia possibile edificare, compattando la città anziché avallare sviluppi a macchia d'olio proposti da programmi esterni speculativi. In altre parole, quei vuoti urbani si verrebbero a configurare come quei terreni di cui l'amministrazione capitolina non seppe dotarsi all'indomani del crollo dello Stato Pontificio, e per i quali Giovanni Giolitti ammonì: «Se in principio, nel 1870, vi fosse stata un'Amministrazione comunale che, intuendo l'avvenire di Roma, avesse acquistato le aree fino a 5 o 6 km intorno alla città, ed avesse compi-



lato un piano di ingrandimento, studiato con concetti molto elevati, oltre ad avere creato una città con linee molto più grandiose, avrebbe anche fatto un'eccellente speculazione»<sup>1</sup>

In addition to these urban aspects, the design has taken into consideration its economic implications, maximizing the advantages for the city administration and relying on the revival of the local economy, especially that of small and medium businesses and artisan work or craftsmanship.

For the first aspect, it is considered that the huge presence of urban voids, sadly characterizing the modern building fabric, can transform itself into a large advantage on the part of the public administration, but also of the small land proprietors and the setbacks at the edges of the streets: to render suitable for development the public (and non-public) areas, that today result underdeveloped and/or abandoned, could result in a large business that would allow the city council to decide where, and how, it is possible to build, compacting the city rather than endorsing developments, proposed by external speculative programs, that spread like wildfire. In other words, those urban voids would come to be configured like those terrains that the head administration didn't know how to provide the day after the collapse of the Papal State, and which Giovanni Giolitti warns against and admonishes: «At the beginning, in 1870, if there had been a city administration that intuited what the future of Rome would be, if it had bought the areas up to 5 or 6 km around the city, and had worked out a plan for growth, using highly sophisticated concepts, it would have created a city with far more grandiose lines and it would have made an excellent investment»



Nocera Umbra – Emergenze ed edifici pubblici – verde pubblico. / Monumental and public buildings – public parks.

Per quanto concerne il secondo aspetto, avendo basato la progettazione architettonica su un rigoroso recupero del carattere tradizionale dell'edilizia umbra e nocerina, si è ipotizzato un vasto sviluppo della piccola e media imprenditoria e dell'artigianato edilizio locale, mirante al recupero delle tecniche e dei materiali locali che nessuna industria globale potrebbe distruggere. Basare la nuova edilizia sui criteri dell'edilizia tradizionale, significherebbe anche maggiore manodopera specializzata e, conseguentemente, minori costi per il recupero del patrimonio edilizio esistente, ma significherebbe altresì un notevole risparmio energetico in fase di approvvigionamento dei materiali, non essendo necessari i lunghi ed inquinanti trasporti, tipici

<sup>1</sup> Per l'edilizia della capitale, Camera dei deputati, tornata 16 giugno 1907, *Discorsi*, vol. III, p. 969.

dell'edilizia industriale corrente – inclusa la cosiddetta bioarchitettura – ed in fase di esercizio, essendo i muri tradizionali nettamente più validi in termini di caratteristiche termigrometriche dei materiali cosiddetti moderni, non è un caso se, solo a partire dal 1976 (Legge 373), ci si è resi conto che i materiali e le tecniche in uso nell'edilizia italiana creavano delle problematiche prima inesistenti. C'è da dire che, chiunque mastichi un po' della materia in oggetto, sa benissimo che i nuovi materiali cercano, artificialmente e con enormi sforzi economici e inquinanti, di ricreare le condizioni di un muro tradizionale, senza ancora riuscirvi, soprattutto in termini temporali a causa dell'alterazione che, nel tempo, i materiali sperimentali tendono a soffrire.

Per poter rendere possibile questo programma, dunque, gli studenti hanno compiuto un'analisi urbanistico architettonica del centro storico di Nocera, realizzando un *abaco* utile per i nuovi progetti, sì da proporre un progetto che risultasse il logico completamento di Nocera. È stato cioè sviluppato un progetto che, se metodologicamente può riutilizzarsi altrove, nel carattere e nel linguaggio si configura come un *unicum irripetibile*, perché intimamente connesso con il *genius loci* di Nocera Umbra.

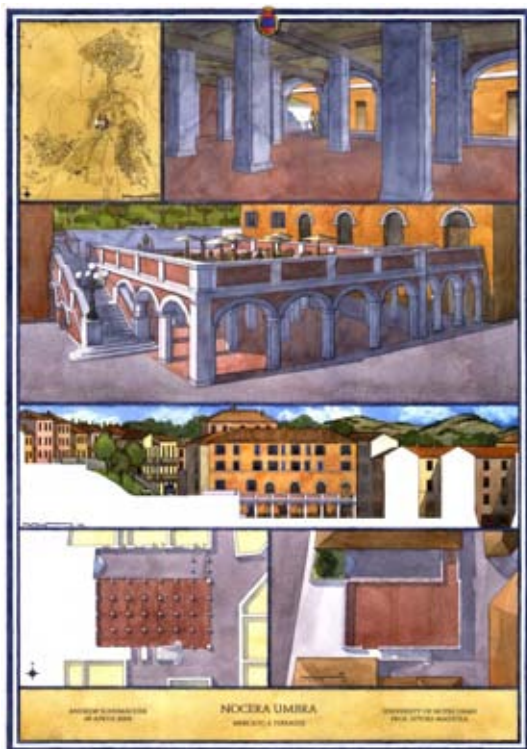
Inizialmente è stata ristudiata l'intera viabilità e il sistema dei parcheggi, garantendo una circolazione logica e fluente. Il progetto sulla circolazione ha mirato a mantenere la totalità dei tracciati esistenti, migliorandoli e completandoli, creando un sistema di circolazione snello, attraverso e intorno ai centri abitati. A questo network di strade carrabili è stato poi sovrapposto quello dei collegamenti pedonali, assicurandosi di non entrare in conflitto (questo è l'insegnamento che viene dalla lettura dei canali, delle *fondamente*, delle *calli* e dei *rii* veneziani, dove i due sistemi di collegamento sono perennemente in contatto senza disturbarsi reciprocamente).

Concerning the second aspect, having based the architectural design on a rigorous recovery of the traditional character of Umbrian construction, the students hypothesized a vast development of the small and medium entrepreneur businesses and of local construction craftsmanship, aiming at the recuperation of local materials and techniques that no global industry could destroy. Basing the new construction on the criteria of traditional construction would also signify a larger specialized labor force and, consequently, smaller costs for the recovery of the existing building patrimony, but it would signify, moreover, considerable energy savings in the provisioning or procurement of materials, since long and polluting transportation, typical of current industrial construction methods—including so-called sustainable or bio-architecture —, wouldn't be necessary. These energy savings would also be manifest in actual practice, since the traditional wall construction, clearly more valid in terms of the thermal-hydrmetrical characteristics of so-called modern materials, wouldn't be a case if, only since 1976 (Law No. 373), we would realize that the materials and the techniques in use in Italian construction created some problems non-existent before. There is to say that, whoever chews a bit of the material mentioned, knows very well that the new materials try, artificially and with enormous and polluting economic efforts, to recreate the conditions of a traditional wall, without yet succeeding, especially in temporary terms due to the alterations that, over time, experimental materials tend to suffer.

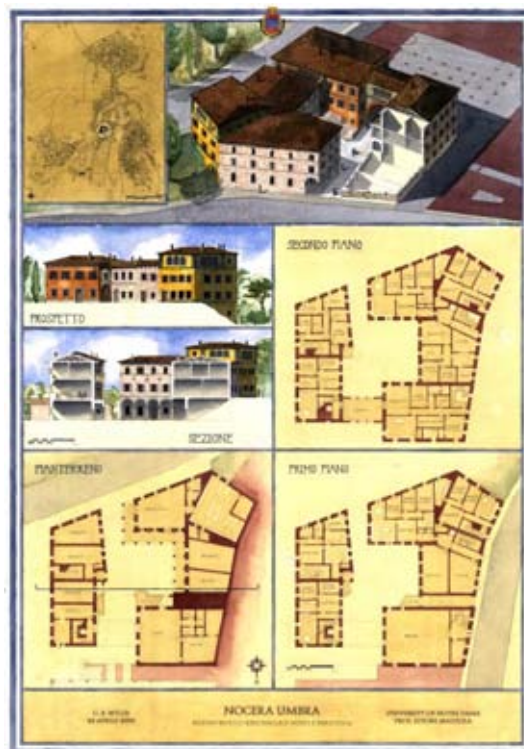
In order to render possible this plan, therefore, the students have completed an urbanistic and architectonic analysis of the historical city center of Nocera, producing a useful "dictionary" for the new projects, in order to propose a project that would result in the logical completion of Nocera. The students, then, have developed a project that, if it could methodologically be reutilized elsewhere, sets itself up in its character and language as an unrepeatably situation, because it is intimately connected with the *genius loci*, or spirit, of Nocera Umbra.

Initially the entire road network and parking system has been restudied and reworked, guaranteeing a logical and fluid circulation network. The circulation plan has aimed at maintaining the totality of the existent network, improving them and completing them, creating a slender circulation system, through and around the habitable centers of the city. Upon this vehicular street network has then been superimposed that of the pedestrian connec-

tions, assuring that they do not enter in conflict with it (this is the lesson learned from the canals, the “fondamente” or streets that skirt alongside the canals, the streets, and the smaller rivers or canals of Venice, where the two systems of connections are perpetually in contact without mutually disturbing each other).



A. Schumacher. Progetto per la nuova Piazza Mercato/ Design for the new Piazza Mercato



G.B. Willis. Progetto per un blocco residenziale misto e biblioteca / Project for a Mixed Residential Block and a Library

In relazione al progetto di viabilità e all'orografia, sono quindi stati definiti i margini di ogni intervento e, nei punti di contatto tra i vari centri, sono state suggerite delle *cerniere urbane* atte a mettere in relazione i vari quartieri.

Lavorando sulla gerarchia delle nuove strade, è stato possibile ricreare quelle sensazioni, tipiche dei centri urbani, che invitassero i cittadini a passeggiare e socializzare: operando una ricucitura dei tessuti edilizi, è stato possibile creare una serie di piazze e piazzette che si configurassero come la spina dorsale dell'intera città, dove Piazza Umberto I non è più l'unico luogo di aggregazione, ma solo il principale nodo, o cerniera, su cui si articola la struttura urbana.

Non sono stati proposti interventi distruttivi, ma solo interventi di ricucitura, ed eventualmente di ristrutturazione edilizia, gli unici interventi di sostituzione previsti sono per la banca e il discutibile (in termini estetici) monumento a Felice Bisleri, ritenuti offensivi per la città, con la loro invadente e inappropriata presenza.

In sostituzione della Banca è stato proposto un edificio pubblico, sul modello dei Palazzi della Ragione, poggiante su una sala ipostila (o piazza coperta) e servito da un *profferlo* monumentale ispirato al modello eugubino del Palazzo dei Consoli.

Nell'area a Nord del centro, in sostituzione del pianoro oggi occupato dai container per i terremotati, è stato proposto un parco con un accesso monumentale a guisa di porta urbana – memoria dell'antico *portone* scomparso – che viene ad inquadrare meravigliosamente il centro storico posto sulla collina di fronte.

Una serie di piazzette, caratterizzate da fontane, terrazze e portici, ridisegnano il tracciato stradale di viale Umbria (divenuto asse strutturante del nuovo quartiere) e ritmano la discesa verso la via Flaminia.

Percorso un breve tratto della via Flaminia in direzione del centro storico, si incontra Piazza delle Medaglie d'Oro, completamente rimodellata e finalmente definibile come piazza, qui una serie di portici ospita al piano terra dei negozi; i due lati brevi della piazza sono stati totalmente modificati, sul lato ovest, come detto, è stata proposta la sostituzione dell'edificio della banca, sul lato est è invece stata proposta la trasformazione dell'edificio esistente, lungo il fianco nord sono stati inseriti dei portici, mentre sul lato sud, oltre all'inserimento di portici e negozi, a compimento di quelli di Piazza Umberto I, è stato proposto un completamento del tessuto edilizio mediante l'inserimento di un blocco di piccole case a schiera con negozi al piano terra. Si è proposto di pedonalizzare la piazza mantenendo il passaggio delle auto solo lungo il fianco sud; nell'angolo libero è stata inserita una fontana.

Relating to the plan concerning the street network and topography, the students have therefore defined the limits of each intervention and, in the points of contact between the various centers, they have suggested urban "hinges" able to connect the various neighborhoods and establish relationships between them.

Working on the hierarchy of the new streets, it has been possible to recreate those sensations, typical of urban centers, that invite the townspeople to stroll and socialize. Working toward a re-stitching of the building fabric, it has been possible to create a series of piazze (plazas) and piazzette (smaller plazas) that are configured like the spine of the entire town, where Piazza Umberto I is not the only point of congregation in the town, but only the principal node, or "hinge," from which the urban structure is articulated.

The students have not proposed destructive interventions, only interventions to mend and re-stitch the existing urban fabric, and eventually building renovations and restoration. The only interventions of replacement foreseen and provided for have been for the bank and the disputable (in aesthetic terms) monument to Felice Bisleri, both of which are considered offensive for the city, with their invasive and inappropriate presence.

In place of the Bank a public building has been proposed, modeled after the Palazzi della Ragione, resting upon a hypostyle hall (or covered piazza space) and served by a monumental profferlo, or staircase, inspired by Palazzo dei Consoli in Gubbio.

In the area north of the city center, in place of the plain today occupied by "containers" for the earthquake victims, a park has been proposed with a monumental entrance like a city gate—memory of the ancient city gate that has disappeared in Nocera—that comes to marvelously enframe the historical city center that sits on the hill in front.

A series of small plazas, or piazzette, characterized by fountains, terraces, and porticoes, reshape the street layout of Umbrian avenues (becoming structural axes of the new neighborhoods) and bring rhythm to the descent toward the via Flaminia.

Along a brief stretch of the via Flaminia in the direction of the historical city center, one finds Piazza delle Medaglie d'Oro, completely remodeled and finally definable as a piazza. Here, a series of porticoes houses businesses at the ground floor, and the two short sides of the piazza have been completely modified. At the west side, as has been said, the substitution of the building housing the existing bank has been proposed; on the east side, instead, has been proposed the transformation of the existing building. Along the northern end, porticoes have been inserted, while at the southern end, in addition to the insertion of porticoes and businesses, and at the completion of those of Piazza Umberto I, has been proposed a completion of the building fabric through the insertion of a block of small townhouses with businesses at the ground floor. It has been proposed to make the piazza pedestrian-accessible, maintaining vehicular passage only along the southern end; at the free and open corner a fountain has been inserted.

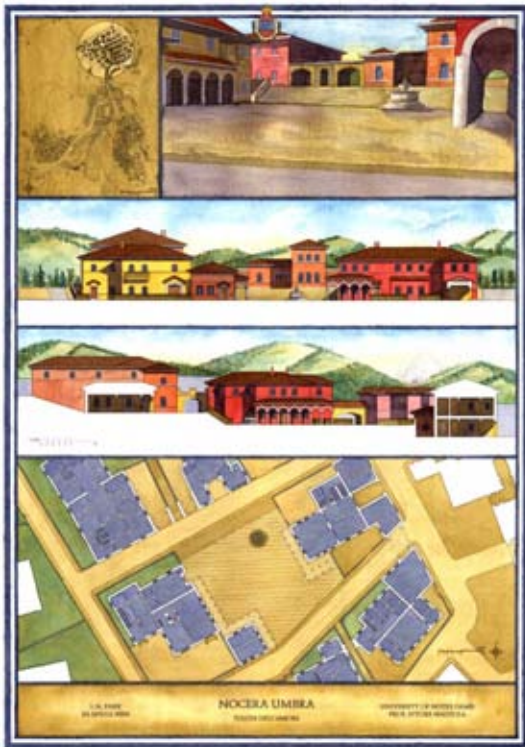




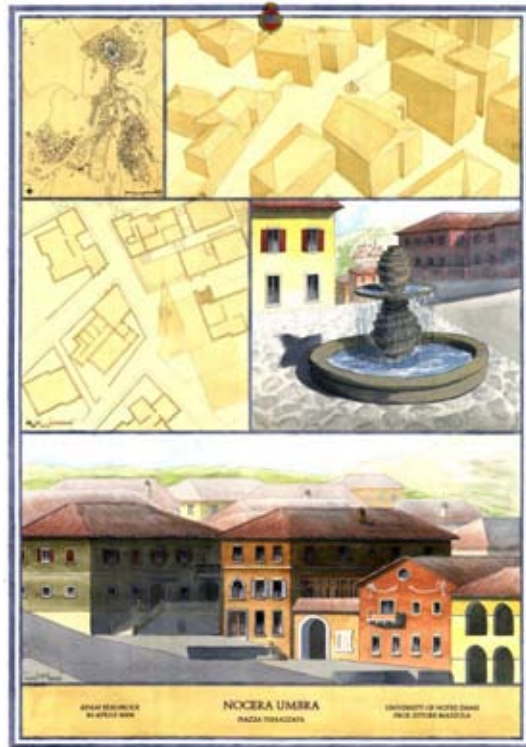
B. Droste. Proposta per Piazza XXVI Settembre  
Proposal for Piazza XXVI Settembre

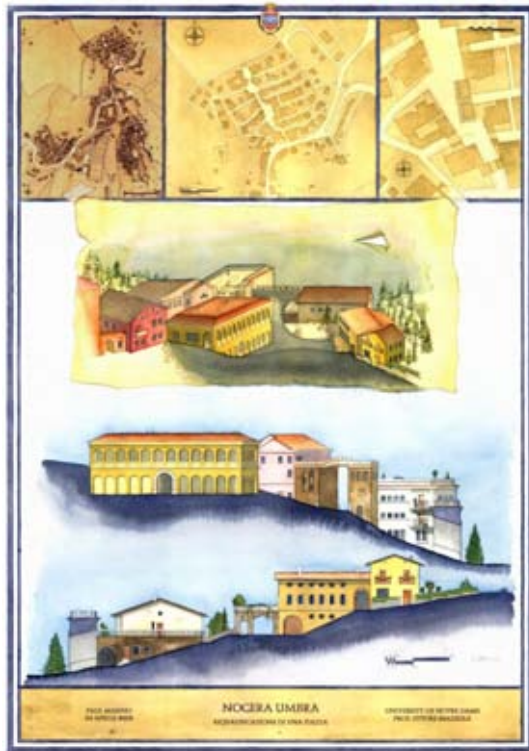


J. Del Palacio. Proposta per una nuova piazzetta di quartiere / Proposal for a new neighborhood piazzetta

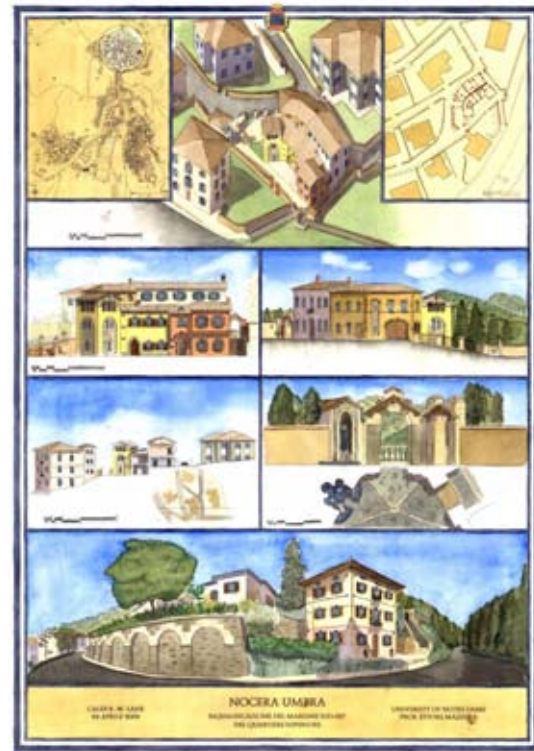


J. N. Park – A. Edelbrock. Proposte per la trasformazione di due attuali vuoti urbani in piazze / Proposals for the transformation of two existing urban voids into piazze, or plazas





P. Masino. Ridefinizione di un vuoto urbano in una nuova piazza / Redefinition of an urban void into a new piazza

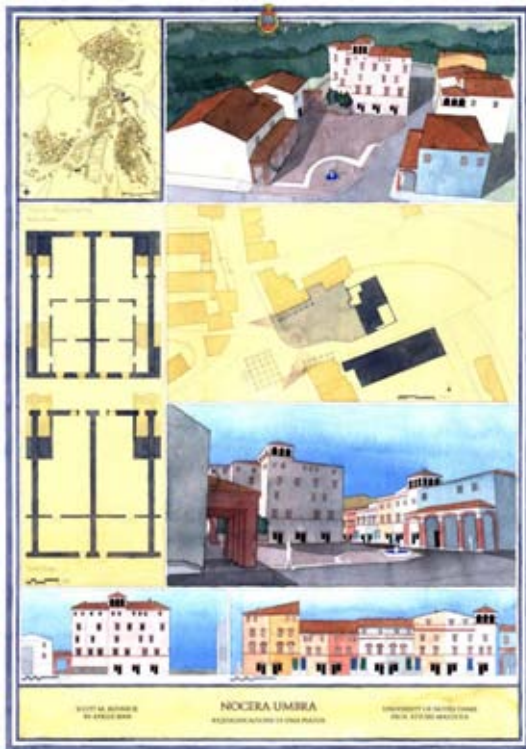


C. Laux. Ridefinizione di un margine urbano / Redefinition of an urban edge

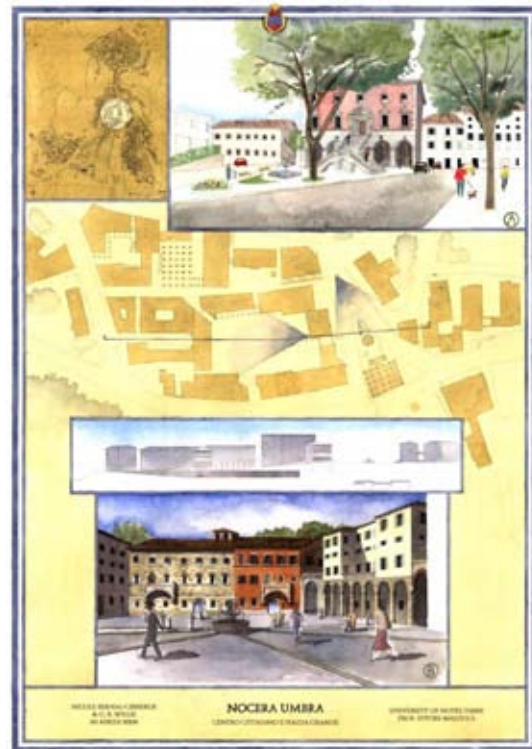
Proseguendo lungo la Flaminia, è stata proposto il completamento del lotto delimitato da via Bisleri e Piazza Vittorio Emanuele, realizzando una piazza scoscesa interna, posta ad un livello intermedio tra piazza Vittorio Emanuele e via Bisleri, che ingentilisce l'orografia e ospita, nel livello interrato, un grande parcheggio strategicamente importante data la centralità della sua posizione.

Continuing along the Flaminia, the completion of the lot defined by via Bisleri and Piazza Vittorio Emanuele has been proposed, realizing an internal, steep piazza, placed at an intermediate level between Piazza Vittorio Emanuele and via Bisleri, that refines the sloping of the hillside and houses, at the underground level, a large parking garage that is strategically important, given the centrality of its position.





S. Budnick. Ridefinizione di Piazza delle Medaglie d'Oro / Redefinition of Piazza delle Medaglie d'Oro



N. Bernal-Cisneros, G.B. Willis, J. Nuovo centro e Piazza Grande / New Center and Piazza Grande

Gli edifici intorno alla nuova piazza sarebbero a destinazione mista, eccettuato il preesistente albergo, a ridosso di questo spazio ne è stato individuato un altro, organizzato come una sorta di piazza terrazzata parzialmente coperta che, data la posizione lungo la Flaminia e a ridosso del grande parcheggio interrato, potrebbe svolgere il ruolo di Piazza del Mercato. Scendendo ancora lungo la Flaminia è stato proposto un edificio che potrebbe ospitare una Biblioteca Civica.

Muovendo verso sud, si incontra il preesistente centro sportivo, che è stato trasformato inserendolo all'interno di un grande parco che sfrutta l'orografia in modo da realizzare un giardino-teatro, utilizzabile per grandi manifestazioni e concerti in periodo estivo. A completamento del centro sportivo è stato proposto un centro benessere – con funzione anche termale – prospettante sulla piazzetta dell'esistente chiesa. Questa è la cerniera che mette in relazione quest'area con l'ultimo quartiere, posto lungo il margine nord-est della Flaminia.

Anche quest'ultimo è stato ridefinito, utilizzando l'asse delle vie Pirandello e Matteo da Gualdo come spina centrale. Su quest'asse si susseguono una serie di piazze e piazzette ospitanti attività commerciali. In posizione centrale, anche per poter risolvere l'orografia, è stata proposta una piazza terrazzata con diverse attività commerciali e/o ricreative ai vari livelli e con un parcheggio interrato; la piazza a livello intermedio ospita una grande fontana-ninfeo che celebra la città delle acque.

The buildings around the new piazza would have mixed uses, except for the pre-existing hotel; near this space there has been located and identified another, organized like a sort of terraced piazza partially covered that, given its position along the Flaminia and near the great underground parking garage, could function as the Market Piazza. Descending still along the Flaminia, a building that could house a Civic Library has been proposed. Moving toward the south, one finds the pre-existing sports center, which has been transformed, inserting it within a large park that takes advantage of the topography in such a way as to realize a garden-theatre, usable for

great shows and concerts during the summer. To complement the sports center, a health or wellness center—also with thermal spa functions— has been proposed, facing the small piazzetta of the existing church. This is the “hinge” that connects and creates the relation between this area and the last neighborhood, situated along the edge northeast of the Flaminia.

This last one has also been redefined, utilizing the axis of via Priandello and via Matteo da Gualdo as a central spine. On this axis a series of piazze and piazzette follow one right after the other, housing commercial activities. In the central position, also in order to resolve the sloping of the hillside, a terraced piazza has been proposed with different commercial and/or recreational activities at its various levels and with an underground parking garage; the piazza at the intermediate level houses a grand nymphaeum and fountain that celebrates the “city of the water.”



N. Bernal-Cisneros – J. Fitzpatrick. Riprogettazione del centro sportivo e proposta per un Centro di Benessere / Redesign of the sports center and proposal for a Wellness Center

Proseguendo in direzione est, si incontra una piazza con un loggiato lungo il margine sud che viene ad incorniciare la vista verso il parco e il centro storico. Salendo verso nord è stata proposta un’ultima piazza pedonale, ricca di logge e porticati impostati sulle sagome degli edifici in costruzione, e delimitata da un fronte edilizio continuo ottenuto grazie all’inserimento di passaggi coperti tra gli edifici, emulanti l’idea delle porte civiche.

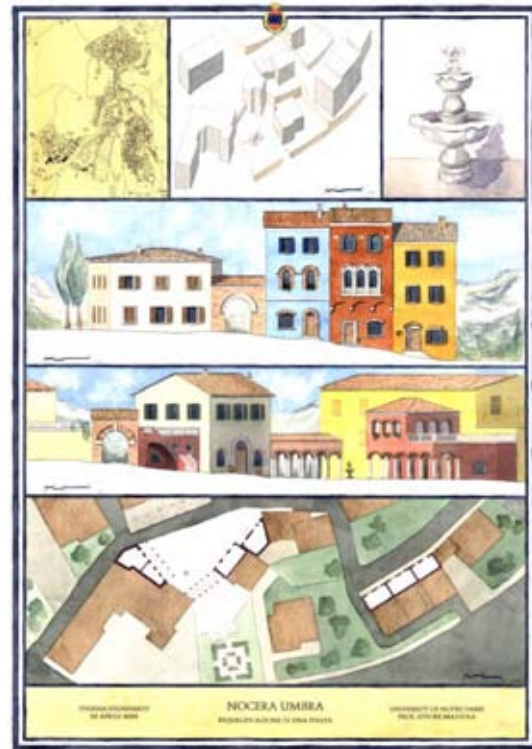
Ancora una volta Nocera, vittima degli eventi, non più bellici come in passato, ma tellurici, ha saputo risorgere dalle sue stesse ceneri come la mitica Araba Fenice.

Continuing in the eastern direction, one finds a piazza with a loggia along its southern end that frames the view toward the park and the sports center. Going up toward the north, a last pedestrian piazza has been proposed, rich with loggias and porticos arranged against the silhouettes of the buildings in construction, and defined by a continuous building front obtained thanks to the insertion of covered passageways through the buildings, emulating the idea of the civic gates.

Once more, Nocera, victim of events not as much caused by war as in the past, but instead caused by earthquakes, has been able to resurrect itself from its own ashes like the mythical phoenix.

ETTORE MARIA MAZZOLA

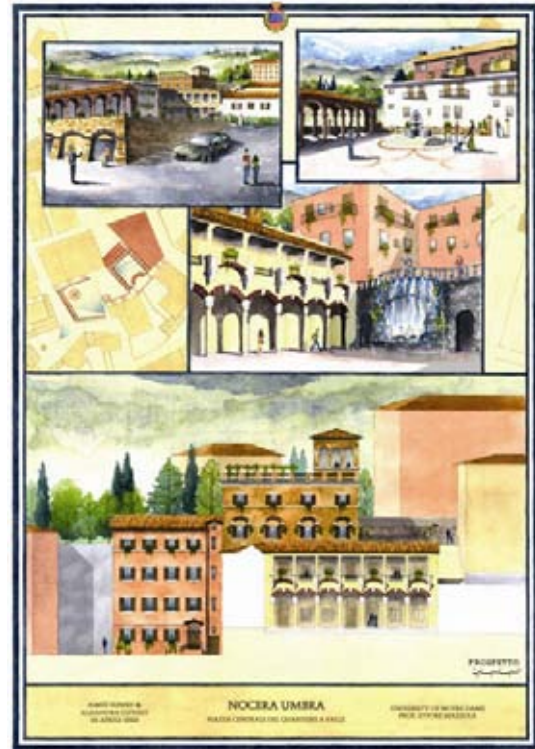




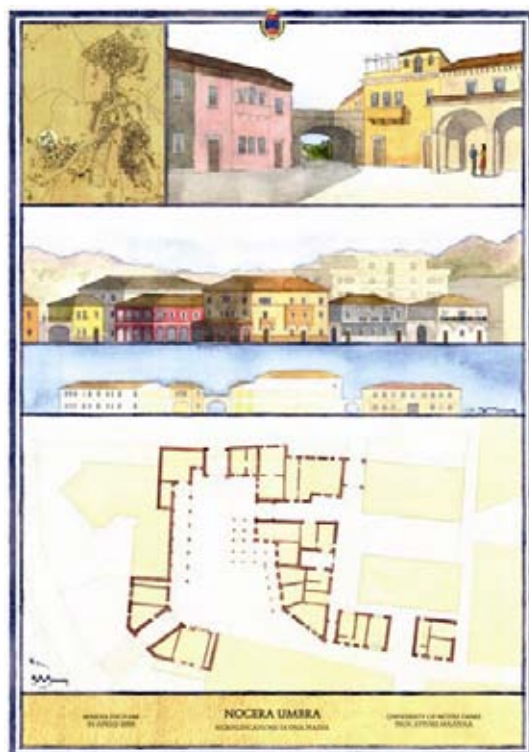
H. Sundry – T. Steinhardt. Proposte per la trasformazione di due attuali vuoti urbani in piazze / Proposals for the transformation of two existing urban voids into piazze, or plazas



M. Higham. Riquilificazione di una piazza / Redevelopment of a Piazza



Alejandra Gutzeit – A. Sunny. Nuova Piazza Centrale del quartiere a valle / New Principal Piazza for the Valley Neighborhood



M. Higham. Riquilificazione di una piazza / Redevelopment of a Piazza

## Ricordo / Memento



Foto di gruppo fatta all'università.

Oltre agli studenti e ai convenuti, alla mia sinistra, in abito scuro, il Sindaco, Donatello Tinti, l'ex Direttore del Rome Program, Samir Younés e l'attuale direttore didattico Steven Semes, mentre alla destra, il dr. Pierluigi Cascioli e la dr.ssa Graziella Caparvi, sponsors di questa iniziativa.

Photo of the group taken at the university.

Besides the students and the other guests, to my left, in dark suit, the Mayor, Donatello Tinti, the former Director of the Rome Program, Samir Younés and the actual Academic Director Steven Semes, while to the right, Mr. Pierluigi Cascioli and Mrs. Graziella Caparvi, sponsors of this initiative.



## Immagini aggiuntive commentate / Supplementary annotated images

*Ho raccolto alcune foto di Nocera Umbra e le ho abbinato a delle immagini ritagliate delle prospettive e piante del progetto in modo che si potesse avere un'idea più precisa del tutto. Purtroppo le visuali non sono esattamente le stesse, tranne in alcuni casi, in ogni modo ho inserito delle didascalie che spieghino alcune scelte. Le immagini sono organizzate in sequenza dal quartiere a nord a quello a sud-ovest. (E.M.M)*

*I have collected some photographs of Nocera Umbra and I have matched them to cropped images of the perspectives and plans of the design project in such a way as to have a more correct idea. Unfortunately the views aren't exactly the same, except in a few cases; in any case, I have inserted some captions that explain some of the selections. The images are organized in sequence from the northern neighborhood to that of the southwest. (E.M.M)*



Pianoro posto sulla collina a Nord della città storica ove, in tempi remoti, pare sorgesse un insediamento. Quest'area venne selezionata tra quelle dove installare i container per alloggiare i terremotati del '97.

Plain situated on the hill north of the historical city, where in past times there seems to have arisen an ancient village or settlement. This area has been selected among those in which the “containers” have been installed to house the victims of the earthquake of '97.



Vista di Nocera Umbra dalla collina dei container, quest'area risulta perfettamente allineata col centro storico. In antichità, in questo luogo sorgeva una porta, oggi l'immagine è quella di una tipica periferia

View of Nocera Umbra from the hill of the “containers”— this area is perfectly aligned with the historic city center. In antiquity, in this place arose the city gate, but today the image is that of the typical outskirts of the city.



Vista dell'area sottostante il pianoro: si notino le ampie aree inutilizzate derivanti dall'imposizione delle "distanze di rispetto". Consentendo l'edificazione di questi inutili vuoti, sarebbe possibile dare una fisionomia più "urbana" agli spazi ineditati ricucendo il tessuto edilizio ed inserendo dei luoghi socializzanti.

View of the area below the plain: noted are the ample, unutilized areas derived from the imposition of setbacks. Allowing these unusable voids to be built upon would make possible a much more "urban" appearance to the spaces (such as piazze) not built upon, re-stitching the building fabric and inserting spaces in which to socialize.



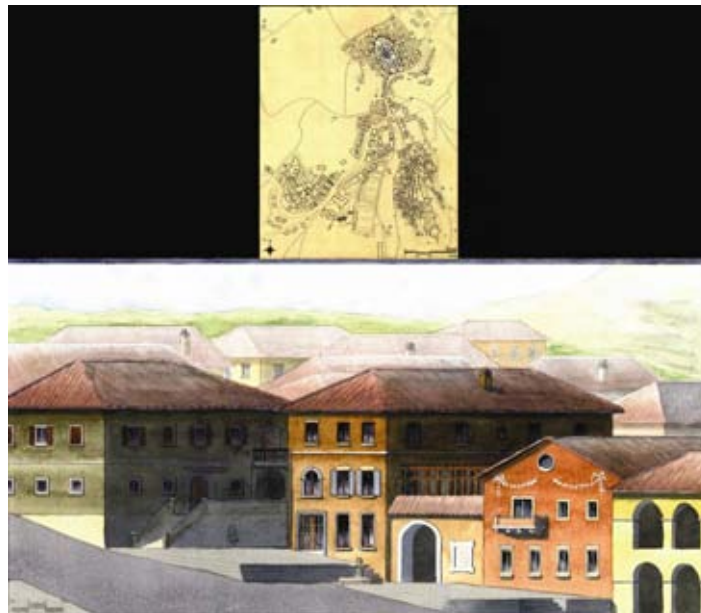
Proposta per l'area delle precedenti immagini: in questo caso è stato deciso di inserire una porta che inquadri la vista il centro storico e introduca ad un nuovo parco urbano che andrebbe a sostituire l'area libera dove tutt'oggi sono dislocati alcuni container per i terremotati. Al di là della porta sarebbe possibile creare la nuova piazza, e la strada diverrebbe un vero asse urbano, la spina dorsale lungo cui si articola la principale sequenza urbana ritmata da piazze e luoghi di incontro.

Proposal for the area of the preceding images: in this case it has been decided to insert a gateway that frames the view of the historic city center, and introduces a new urban park that would substitute the free area in which today are still located some "containers" for the victims of the earthquake. At the other side of the gateway it would be possible to create a new piazza, and the street would become a true urban axis, the spinal chord in which is articulated the principle urban sequence, with piazze and meeting places that give it rhythm.



Tipica situazione in cui le “distanze di rispetto” hanno creato degli spazi inutilizzabili come giardini privati (mancanza di privacy). I fronti su strada che non hanno nulla di urbano, né di rurale. Se si consentisse l’edificazione lungo filo strada, ridimensionando altresì gli inutili stradoni, sarebbe senz’altro possibile dare un’immagine più “urbana” all’edificato. Se a questo aggiungiamo che questo tipo di edificazione consentirebbe l’inserimento delle attività diverse da quella monofunzionale residenziale derivante dallo *zoning*, questi quartieri risulterebbero più vitali e sicuri. L’introduzione di queste attività inviterebbe la gente a passeggiare lungo le strade.

Typical situation in which the setbacks have created unusable spaces such as private gardens (the lack of privacy). The fronts along the streets have nothing of urban, nor rural, quality. If building would be contained along the street line, re-dimensioning moreover the useless sidewalks, it would be certainly possible to give a more “urban” character to the buildings. If to this we add that this type of edification would allow the insertion of activities different than the monofunctional residence buildings derived from zoning, these neighborhoods would surely become much more full of vitality. The introduction of these activities would invite people to stroll along the streets.



Fronte opposto a quello dell’immagine precedente. In aggiunta al rimodellamento di alcuni edifici, derivante dagli ampliamenti, è stato proposto l’inserimento di piccoli terrazzamenti e la ricucitura dell’edificato con muri di collegamento. Ne consegue una maggiore privacy per i giardini privati e una continuità del tessuto edilizio.

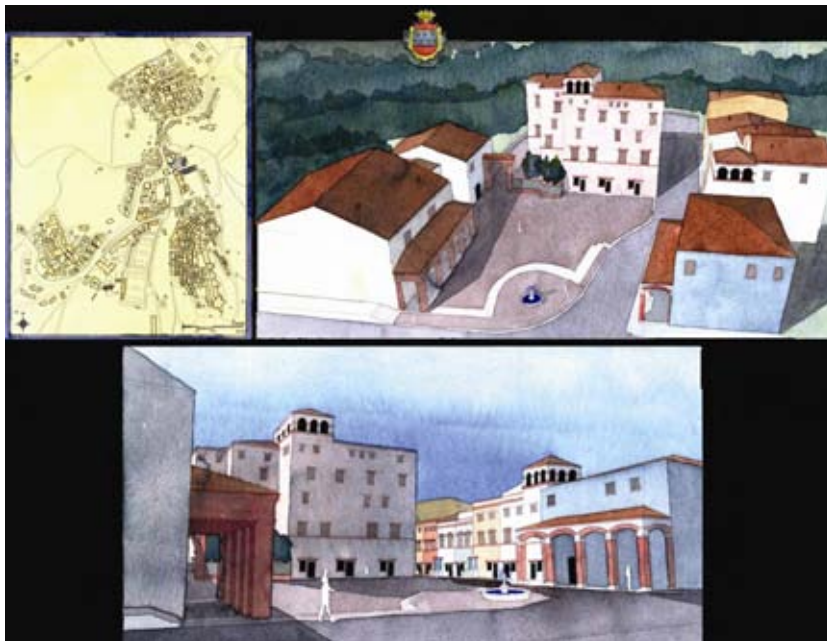
Opposite front of that from the preceding image. In addition to the remodeling of some of the buildings, resulting from expansion, the insertion of small retaining walls and the re-stitching of the building fabric with connecting walls has been proposed. This would achieve greater privacy for the private gardens and a continuity to the building fabric.





“Piazza” delle Medaglie d’Oro oggi: la foto non rende giustizia alla reale situazione urbanistica, in realtà si tratta di un grande vuoto circondato da edifici scollegati tra loro e con un carattere lontanissimo da quello del resto della città, il cui centro dista soli 50 metri.

“Piazza” delle Medaglie d’Oro today: the photograph doesn’t lend justice to the actual urban situation, in reality it is a great void surrounded by disconnected buildings and with a character far from that of the rest of the city, whose historic city center is only 50 meters away.



La proposta ha previsto un rimodellamento (e ridimensionamento) degli edifici e della viabilità in modo da riportare questo spazio a dialogare maggiormente l’edificato Nocerino e, soprattutto, a svolgere l’importante ruolo di futura cerniera centrale dell’intera città.

The proposal has provided for a remodeling (and a re-dimensioning) of the buildings and of the road network in order to give back the space and dialogue all the more with the character of buildings from Nocera, and, most of all, to develop the important role of the future central “hinge” of the entire city.

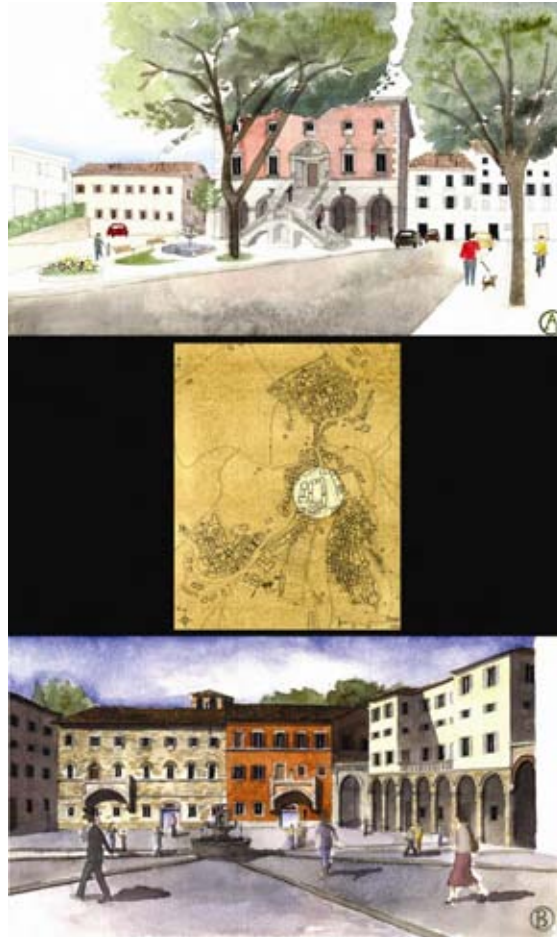


L'attuale monumento a Felice Bisleri e l'edificio della banca alle sue spalle sono stati riconosciuti dagli studenti come due elementi, posti in posizione centralissima, assolutamente decontestualizzati. Lo spazio urbano è stato ritenuto del tutto inhospitale, ma potenzialmente trasformabile in una piazza con edificio civico. Accanto alla banca ci sarebbe un importantissimo monumento cittadino, la Porta Nuova, ma l'architetto ha pensato bene di ignorarla, accostandosi con un edificio alieno il cui unico richiamo alla storia, nel rispetto della retorica modernista, è nell'uso del mattone.

The existing monument to Felice Bisleri and the bank building at its back have been recognized by the students as two elements, situated in very central positions, absolutely decontextualized. The urban space has been deemed as quite inhospitable, but potentially transformable into a piazza with a civic piazza. Next to the bank there would be a very important city monument, the New City Gate, but the architect has thought well enough to ignore it, contenting himself with an alien building whose only call back to history, with respect to modernist rhetoric, is in the use of brick.



La Banca e la Porta. / The Bank and the City Gate.



Nella prospettiva in alto: edificio civico in sostituzione della Banca e creazione di una piazza. Nella prospettiva in basso rimodellamento dell'edificato a destra della nuova piazza.

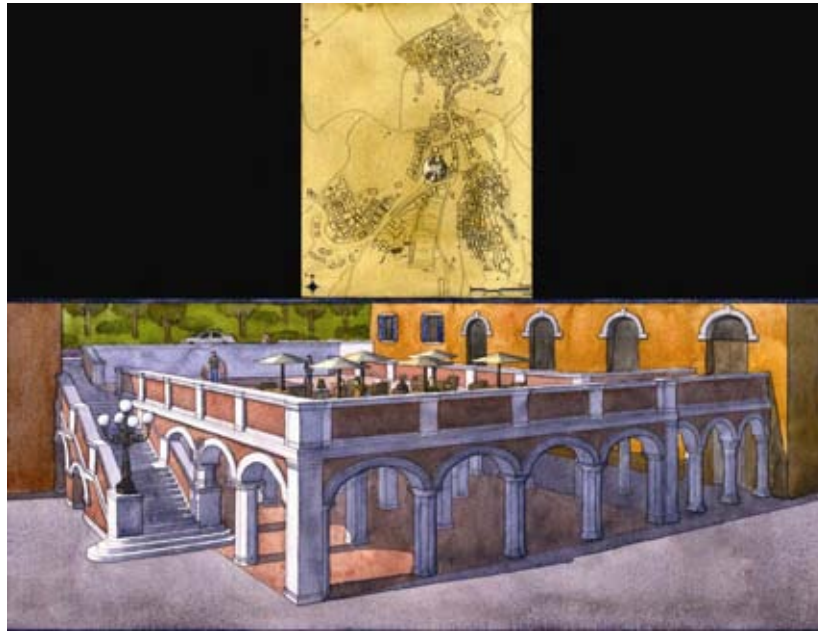
In the perspective above: civic building which would substitute the Bank and the creation of a new piazza. In the perspective below: remodeling of the buildings to the right of the new piazza.



Il grande vuoto urbano alle spalle della piazza Vittorio Emanuele, caratterizzato da un notevole dislivello, potrebbe risultare un punto interessante della città dove inserire un sistema di terrazzamento per realizzare dei parcheggi interrati, un mercato coperto ed una terrazza panoramica dove poter inserire bar, ristoranti ed attività socializzanti.

The great urban void behind piazza Vittorio Emanuele, characterized by a notable level difference, could result in an interesting place of the city in which to insert a system of terracing in order to realize underground parking garages, a covered market, and a panoramic terrace with a café, restaurants, and socializing activities.





Proposta per la piazza terrazzata con il mercato coperto. L'area è strategicamente corretta essendo tangente alla via Flaminia e in posizione baricentrica rispetto a tutti in quartieri cittadini.

Proposal for the terraced piazza with a covered market. The area is strategically correct, being that it is tangent to the via Flaminia and in a central position respect to all the city neighborhoods.



Centro Sportivo a valle. / Sports Center of the Valley.

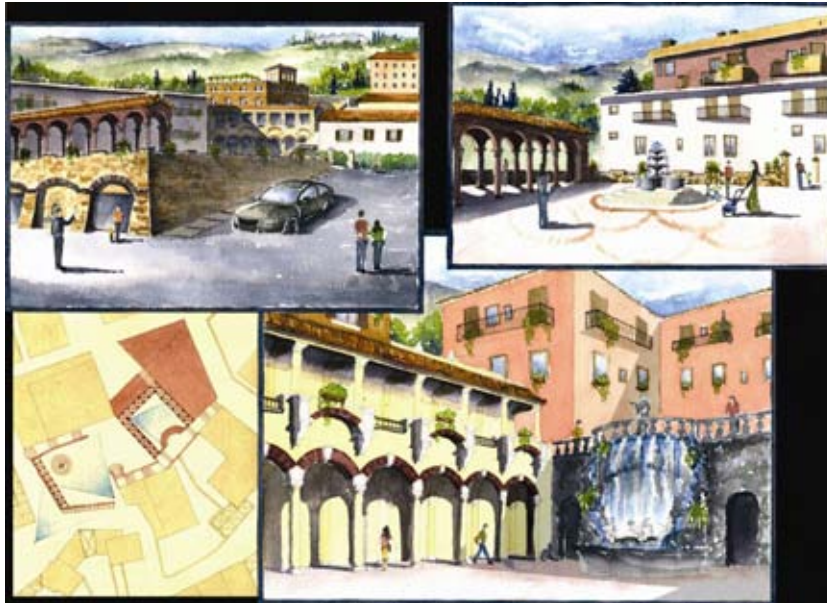


Trasformazione e ampliamento del Centro Sportivo. / Transformation and expansion of the Sports Center.



La situazione urbanistica del quartiere a sud ovest è praticamente uguale a quella del quartiere nord: strade cieche, dislivelli insormontabili, aree libere “di rispetto”, uso esclusivamente residenziale degli edifici, assenza di vita.

The urbanistic situation of the southwestern neighborhood is practically the same as that of the northern neighborhood: dead-end streets, insurmountable differences of level, free areas due to the obligation to leave some separations among the buildings, the exclusive residential use of the buildings, and the absence of life and vitality.



Nel rispetto dell'edificato esistente, eventualmente con alcune modifiche dei prospetti, gli studenti hanno proposto un sistema centrale di piazze articolate su tre livelli all'interno dei quali possono inserirsi delle attività socializzanti che portino vita al quartiere; uno dei dislivelli potrebbe ospitare un parcheggio interrato necessario ai residenti, in una piazza è stata proposta una fontana con una cascata monumentale atta a celebrare la città delle acque.

With respect to the existing buildings, which would eventually undergo a few facade modifications, the students have proposed a central system of articulated piazzas on three levels, inside which can be inserted socialization activities that bring life to the neighborhoods; one of the levels could house an underground parking garage necessary for the residents. In one piazza a fountain with a monumental cascading waterfall, appropriate for celebrating the "city of the water", has been proposed.

